

**EDUCAZIONE
INTERGENERAZIONALE
PROSPETTIVE, PROGETTI E
METODOLOGIE FORMATIVE PER
PROMUOVERE SOLIDARIETÀ FRA LE
GENERAZIONI**

B. Baschiera, R. Deluigi, E. Luppi

La struttura del volume



- **Introduzione** (uno sguardo sul fenomeno del dialogo intergenerazionale)
 1. L'educazione intergenerazionale nel cammino dell'apprendimento lungo il corso della vita
 2. **Costruire dialogo intergenerazionale in spazi socio-educativi (dis)articolati**
 3. **Contesti educativi per la terza età e spazi intergenerazionali**
 4. **Progetti educativi per l'intergenerazionalità**

Nuove architetture intergenerazionali per i cittadini della formazione

- ▣ Verso un modello formativo e sociale integrato, centrato sullo sviluppo della persona lungo il corso della vita, nell'ottica della reciprocità e dell'interdipendenza tra generazioni.
- ▣ Parole chiave delle linee EU: cittadinanza attiva, logiche di apprendimento, partecipazione e protagonismo giovanile
- ▣ 2012: anno europeo dedicato all'Invecchiamento attivo e alla solidarietà intergenerazionale

Nuove architetture intergenerazionali per i cittadini della formazione

- ▣ “L’idea della **longevità come elemento strategico di cambiamento** che promuove coesione e funge da incubatore per la ricostruzione dell’**interdipendenza tra generazioni**, appare veicolare un nuovo paradigma per l’apprendimento;
- ▣ **Lifelong Learning** come una prospettiva di permanente apprendistato all’apprendere (Quaglino, 2001) in qualsiasi età della vita;
- ▣ l’interminabilità del compito che la formazione impone nella sua più nobile versione della conoscenza e della cura di sé” (Baschiera, 2015, 13)

Nuove architetture intergenerazionali per i cittadini della formazione

- CONTESTI FORMATIVI e trasferimento bidirezionale (Zamagni, 1997) di saperi.
- Attenzione all'autoreferenzialità: “Se riusciremo a costruire spazi fisici e mentali di incontro tra generazioni, rendendo visibile la continuità che le unisce, potremo rendere possibile un nuovo riconoscersi nell'altro; una nuova dialettica in grado di costruire ponti, di individuare pratiche antiche e moderne di abitare il tempo e lo spazio, di vivere le relazioni, di fare comunità” (Baschiera, 2015, 15).

Apprendere, crescere, cambiare lungo tutto l'arco della vita

- “Apprendimento lungo l'arco della vita” o *Lifelong learning* + “Sviluppo lungo l'arco di vita” o *Life-span Perspective*.
- Attenzione ai *contesti non formali* dell'educazione
 - ▣ “Attualmente, la maggior parte dei contesti educativi, formali e non formali, appaiono come monogenerazionali; legittimare e formalizzare i momenti e gli spazi di intersezione fra tali contesti è uno dei presupposti per creare pratiche educative che favoriscano il dialogo fra bambini, giovani, adulti e anziani” (Luppi, 2015,18).

Apprendere, crescere, cambiare lungo tutto l'arco della vita

- **Lifelong learning** e connessioni con la dimensione biografica dei soggetti.
- L'importanza del **saper apprendere** (la disponibilità, la possibilità, la volontà...)
- **Life-span perspective** – “lo sviluppo ha un andamento dinamico e trasformativo nel corso della vita, con esperienze particolarmente significative per la vita del soggetto che imprimono svolte importanti nella crescita, spesso sono legate a compiti di sviluppo o a fasi di transizione. [...] Lo sviluppo, inoltre, avviene attraverso l'interazione con gli altri membri del gruppo di riferimento, grazie all'instaurarsi di relazioni significative, alla trasmissione di conoscenze, al modellamento di comportamenti” (Alberici, 2002) (Luppi, 2015, 21).

Apprendere, crescere, cambiare lungo tutto l'arco della vita

- “Il *Lifelong Learning*, insieme alla *Lifespan Perspective*, ci portano a vedere **lo sviluppo come un processo costante**, dalle molteplici sfaccettature e l'educazione come un'esperienza vitale e continua nella vita degli individui.
- Se il corso della vita è descritto da fasi e cicli, le distanze fra le generazioni si accorciano e **il dialogo fra giovani e anziani** può divenire un potente antidoto all'isolamento, alla perdita della memoria della propria vita e della propria comunità e alla disgregazione sociale.
- **L'educazione intergenerazionale** assume, quindi, una valenza importante, per ciascun attore dei processi educativi e per la società, come spazio che promuove educazione alla cittadinanza, alla partecipazione e alla solidarietà fra tutti i suoi membri” (Luppi, 2015, 21).

Orientamenti educativi dell'educazione intergenerazionale

- “Le *logiche educative intergenerazionali* si fondano sulla possibilità di creare spazi e occasioni per alimentare gli **scambi**, le relazioni e la reciprocità con l'altro da me. Il prefisso *inter* ricorda che l'orizzonte è quello del dialogo e non solo della compresenza di più età in uno stesso contesto; si fa riferimento, quindi, alla **necessità, volontà e intenzionalità** di facilitare e sviluppare interazioni” (Deluigi, 2015, 21).

Orientamenti educativi dell'educazione intergenerazionale

- Uscire dagli stereotipi – età e generazioni
- Attenzione ai significati dell'esperienza
- Cittadinanza e partecipazione:
 - ▣ “L'incontro tra generazioni può innescare una nuova **energia progettuale** tesa a edificare un tessuto sociale fatto di parole significative, di un lessico condiviso e di azioni volte a riscoprire e a ricreare un profondo legame tra chi appartiene ai contesti micro-macro, tra il locale e il globale, affinché l'essere in un dato ambiente non divenga solo un transito privo di tracce” (Deluigi, 2015, 22)

Orientamenti educativi dell'educazione intergenerazionale

- La solidarietà, non solo come idea – il paradigma delle **società inclusive per tutte le età**.
- “**Il welfare di prossimità** presuppone una comunità attiva e, viceversa, essa necessita di un sistema compartecipe con cui dialogare e progettare al meglio gli interventi socio-educativi; in tal senso, ascoltare le voci del quotidiano è essenziale per descrivere traiettorie di azione adeguate, adattabili e flessibili.
- Attraverso la **progettazione partecipata** e **l'approccio bottom-up** diventa possibile restituire parola e qualificare il pensiero di chi vive l'esperienza nel/del quotidiano. Perché ciò avvenga, è necessario che professionisti del sociale, legislatori e cittadini dialoghino. Co-progettare significa assumere logiche di condivisione del pensiero che possano trasformarsi in azioni cooperative. Significa anche smontare visioni in cui c'è chi eroga servizi e somministra interventi e c'è chi li riceve o li subisce come utente” (Deluigi, 2015, 25).
- **TRA PRATICHE DI SOLIDARIETÀ E LOGICHE DI CURA**